

IL RUOLO DEGLI ASSISTENTI SOCIALI NELLE SEPARAZIONI FORZATE

Diritto ai
sentimenti
per i bambini
in affidamento

Roma, 13 maggio 2010

CODICE DEONTOLOGICO
DELL'ASSISTENTE SOCIALE
*Testo approvato dal Consiglio Nazionale
nella seduta del 17 luglio 2009.
In vigore dal 1 settembre 2009.*

- **Titolo II**
- PRINCIPALI
- 5. La professione si fonda sul valore, sulla dignità e sulla unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e delle loro qualità originarie, quali libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione, nonché sulla affermazione dei principi di giustizia ed equità sociali.
- 6. La professione è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo; ne valorizza l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità; li sostiene nel processo di cambiamento, nell'uso delle risorse proprie e della società nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione.

- L'assistente sociale riconosce la centralità della persona in ogni intervento.
- Considera e accoglie ogni persona portatrice di una domanda, di un bisogno, di un problema come unica e distinta da altre in analoghe situazioni e la colloca entro il suo contesto di vita, di relazione e di ambiente, inteso sia in senso antropologicoculturale che fisico.

Titolo III
RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE
NEI CONFRONTI DELLA PERSONA UTENTE E CLIENTE
Capo I

14. L'assistente sociale deve salvaguardare gli interessi ed i diritti degli utenti e dei clienti, in particolare di coloro che sono legalmente incapaci e deve adoperarsi per contrastare e segnalare all'autorità competente situazioni di violenza o di sfruttamento nei confronti di minori, di adulti in situazioni di impedimento fisico e/o psicologico, anche quando le persone appaiono consenzienti.

Capo III

Riservatezza e segreto professionale

L'assistente sociale ha l'obbligo del segreto professionale su quanto ha conosciuto

per ragione della sua professione esercitata sia in regime di lavoro dipendente, pubblico o privato, sia in regime di lavoro autonomo libero professionale, e di non

rivelerlo, salvo che per gli obblighi di legge e nei seguenti casi:

- rischio di grave danno allo stesso utente o cliente o a terzi, in particolare minori, incapaci o persone impedite a causa delle condizioni fisiche, psichiche o ambientali;
- richiesta scritta e motivata dei legali rappresentanti del minore o dell'incapace nell'esclusivo interesse degli stessi;
- autorizzazione dell'interessato o degli interessati o dei loro legali rappresentanti resi edotti delle conseguenze della rivelazione;
- rischio grave per l'incolumità dell'assistente sociale.

Titolo IV

RESPONSABILITÀ DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

• Capo I

• *Partecipazione e promozione del benessere sociale*

- 33. L'assistente sociale deve contribuire a promuovere una cultura della solidarietà e della sussidiarietà, favorendo o promuovendo iniziative di partecipazione volte a costruire un tessuto sociale accogliente e rispettoso dei diritti di tutti; in particolare riconosce la famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni come luogo privilegiato di relazioni stabili e significative per la persona e la sostiene quale risorsa primaria

- 36. L'assistente sociale deve contribuire alla promozione, allo sviluppo e al sostegno di politiche sociali integrate favorevoli alla maturazione, emancipazione e responsabilizzazione sociale e civica di comunità e gruppi marginali e di programmi finalizzati al miglioramento della loro qualità di vita favorendo, ove necessario, pratiche di mediazione e di integrazione.
- 37. L'assistente sociale ha il dovere di porre all'attenzione delle istituzioni che ne hanno la responsabilità e della stessa opinione pubblica situazioni di deprivazione e gravi stati di disagio non sufficientemente tutelati, o di iniquità e ineguaglianza

SEPARARE

separare = lat. **SEPARARE** composto della particella **se-** che indica **distacco** (v. **Senza**) o **PARLARE** **disporre e proprio mettere alla pari, apparire**, da **pari equale** (v. **Parce**).

Dividere ciò che era congiunto; altrimenti **Scompagnare, Spaiare, Segregare, Scorrere** ecc.

Tras. **Separabile, anche Separabilità; Separazione; Separata, anche Separazione, Separatività; Separazione, Separazione, Separazione**

FORZATAMENTE

forzatamente 1 (avv.) 1 Con sforzo, senza naturalezza. ~ controvoglia. <> volentieri.
2 Per forza. ~ coercitivamente. 3 Necessariamente.
Sinonimi: con sforzo, controvoglia, necessariamente, per forza

Filosofia di rete, realtà dei servizi, prassi operative: prevenire è meglio che curare.....

Il passaggio da una lettura della domanda individuale in un contesto circoscritto a quella allargata al contesto territoriale e collettivo comporta una definizione di abitudini acquisite, nonché fatica dovuta ad una attività preparatoria complessificata (acquisizione di documentazione, relazioni preliminari) e all'apprendimento di tecniche di intervento diverse, quindi un notevole investimento di energie fisiche e cognitive”

Da "Proposte per l'integrazione nei servizi sociali e sanitari", a cura di R. Di Marzo e L. Gui, 2005, pag. 59

I bambini fanno Ohhhhh

- “tutti i bambini fanno “oh”
dammi la mano
perchè mi lasci solo,
sai che da soli non si può,
senza qualcuno,
nessuno
può diventare un uomo”
- (Povia con “I bambini fanno ohhh”)